

COLLEGIO PRIMARIA 6 SETTEMBRE 2019

INCONTRO FORMATIVO RIVOLTO AI DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'AUTONOMIA PER IL SUCCESSO FORMATIVO

**INTRODUZIONE ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL
DIRIGENTE**

A CURA DI ANNALISA MAZZETTI

1. IL CONTESTO NORMATIVO CHE ANALizzerEMO
2. IL VALORE DELLA SCUOLA PRIMARIA
3. L PROFILO DELLO STUDENTE
4. IL CAMBIO DI SCENARIO
5. L'AUTONOMIA COME LEVA (IL RUOLO DEL DOCENTE, L'ORGANIZZAZIONE , LA GESTIONE, LA REVISIONE DEL CURRICOLO)
6. GLI STRUMENTI, LE AZIONI, LE PISTE DI LAVORO CHE METTEREMO IN CAMPO PER GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO AREA DIDATTICA E AREA ORGANIZZATIVA
7. CONCLUSIONE



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO

41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3

C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363

Tel.0536-20191 - moe045008@istruzione.it - moe045008@pec.istruzione.it

IL CONTESTO NORMATIVO COME CORNICE

I DOSSIER E LE NORME CHE ANDREMO AD ANALIZZARE

PER ANALIZZARE VALORE DELLA SCUOLA PRIMARIA E IL PROFILO DELLO STUDENTE



- INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AGGIORNAMENTO 2018

PER ANALIZZARE IL CAMBIO DI SCENARIO

- DOCUMENTO MIUR 2018 “Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa” CABINA DI REGIA PER LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

PER ANALIZZARE LE LEVE GESTIONALI, ORGANIZZATIVE E DI PROCESSO DELL'AUTONOMIA



- NOTA MIUR 1143/2018
“L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”
- DOSSIER L'AUTONOMIA SCOLASTICA PER IL SUCCESSO FORMATIVO Documento di lavoro Con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017

PER ANALIZZARE IL PROFILO E IL RUOLO DEL DOCENTE



- DOSSIER MIUR 16/04/2018 “Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio”
- CCNL ISTRUZIONE E RICERCA 2016- 2018 ART 27 profilo professionale del docente

IL VALORE DELLA SCUOLA PRIMARIA

FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA
FONTE INDICAZIONI AZIONALI 2012 E RIVISTAZIONE 2018



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 – moe045008@istruzione.it – moe045008@pec.istruzione.it

La scuola primaria mira all'acquisizione degli **apprendimenti di base**, come primo esercizio dei **diritti costituzionali**.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni **cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose**, e di **acquisire i saperi irrinunciabili**.

Si pone come **scuola formativa** che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, **permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.**

Per questa via si **formano cittadini consapevoli e responsabili** a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione

RUOLO CENTRALE DELLA SCUOLA PRIMARIA



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 - moe045008@istruzione.it - moe045008@pec.istruzione.it

COME PROMUOVERE QUESTO RUOLO CENTRALE?

TRE CONCETTI FONDAMENTALI

- APPRENDIMENTO PER SCOPERTA
- CONSAPEVOLEZZA E AUTOVALUTAZIONE
- INCLUSIONE

COME PROMUOVERE QUESTO RUOLO CENTRALE



- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze

- Promuovere la **consapevolezza** del proprio modo di apprendere, al fine di «**imparare ad apprendere**»

- Realizzare attività didattiche in forma di **laboratorio**, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle **diversità**, per fare in modo che non diventino disuguaglianze





UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 - moe045008@istruzione.it - moe045008@pec.istruzione.it

IL PROFILO DELLO STUDENTE ALLA FINE DELLA QUINTA PRIMARIA

**FONTE CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
ALLEGATO B AL DM 742/2917**

https://drive.google.com/file/d/1-7x_NSLilxjD1DEQY5LFn6RUUpqRTUS4h/view?usp=sharing

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;
tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunno

nat ... a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.,

con orario settimanale di ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

SPUNTI DI RIFLESSIONE

COME RAGGIUNGERE QUEL PROFILO?

**COME PASSARE DALLA
TEORIA ALLA PRATICA?**

**COME CERTIFICARE LE
COMPETENZE?**





UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 – moe045008@istruzione.it – moe045008@pec.istruzione.it

IL CAMBIO DI SCENARIO

FONTE DOSSIER MIUR 2018

“Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa”

IL CONTESTO DI OGGI

L'Italia è davvero molto cambiata

nel breve volgere di due generazioni.

Rispetto alle generazioni passate, i bambini e i ragazzi italiani di oggi:

- hanno un'aspettativa di vita molto più lunga che in passato, una delle più lunghe al mondo,
- hanno genitori molto meno giovani di un tempo e tra i più vecchi del pianeta,
- hanno meno fratelli di quanti ne hanno avuti i loro genitori e nonni, come diremo qui di seguito,

IL CONTESTO DI OGGI

- vivono con intorno pochi coetanei e tanti adulti e vecchi,
- rischiano la povertà nelle famiglie più numerose mentre ovunque vedono crescere il divario tra famiglie più protette e con pochi bambini e famiglie più “in bilico” con un numero maggiore di bambini
- crescono entro situazioni familiari ed abitative improntate a crescente varietà e complessità ;



IL BAMBINO UNICO



Quando le famiglie avevano due, tre o più figli, i bambini erano, per necessità della vita reale quotidiana, abituati a gestire gradi di frustrazione. Non erano il centro dell'universo degli adulti. Ora arrivano a scuola da una situazione di assoluta centralità e si trovano, spesso per la prima volta, uno tra tanti, uguale agli altri, a dividere sì un'avventura sociale comune, che è un piacere impagabile, ma anche a vivere le frustrazioni e le limitazioni del proprio io alle quali non sono abituati come una volta.

RICONQUISTARE IL CONTRATTO SOCIALE PRIMA IMPLICITO



La scena - a scuola e fuori - è abitata sempre più da ragazzi "fragili e spavaldi"* cresciuti in "famiglie adolescenti"

Per altro verso, la scuola è spinta a procedere fuori dall'ambito del dovere, a intraprendere ogni giorno un'opera nuova e complessa: deve ricostruire, senza il sostegno sociale, una relazione educativa capace di intervenire sui codici di comportamento e sulla definizione delle regole sociali.

Per assolvere a questo nuovo compito deve attrarre i ragazzi attraverso invenzioni didattiche e pedagogiche capaci di attirare e coinvolgere,

*G. Pietropolli Charmet, *Fragile e spavaldo, ritratto dell'adolescente di oggi*

L'INFLUENZA DELLE NUOVE TECNOLOGIE



Questa è la prima generazione di docenti che ha **perso il monopolio delle conoscenze** e dei mezzi per trasmetterle e che si misura, al contempo, con l'imparare, il produrre e il comunicare su vasta scala.

Ai docenti viene ora chiesto di insegnare a distinguere, in mezzo a un mare di informazioni complesse e contraddittorie. Richiede, per i docenti, un tempo di preparazione del lavoro molto diverso dalla vecchia lezione: un modo che attraversi continuamente i confini tra scuola e fuori.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 – moe045008@istruzione.it – moe045008@pec.istruzione.it

L'AUTONOMIA SCOLASTICA COME LEVA

NOTA MIUR 1143/2018 E DOSSIER

NASCITA AUTONOMIA E PRINCIPI FONDAMENTALI



PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ- DECISIONI PRESE DALLE ISTITUZIONI PIÙ' VICINE AI CITTADINI-

dpr 275/99 AUTONOMIA SCOLASTICA- AUTONOMIA FUNZIONALE AL SUCCESSO FORMATIVO

- autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sviluppo
- autonomia finanziaria

LA SCUOLA ANALIZZA I BISOGNI DELL'UTENZA ED ESPLICITA LA SUA PROGETTAZIONE NEL POF PER ASSICURARE IL SUCCESSO FORMATIVO

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA



DIVENTANO FONDAMENTALI

Le scelte didattiche, educative ed organizzative per la definizione e concretizzazione di curricoli verticali che possano essere percorsi da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali.

Si tratta di "cucire un vestito su misura per ciascuno" con attenzione e cura, per cui le forme di flessibilità

FOCUS SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING



. La finalità è quella di promuovere il "fare scuola di qualità per tutti". Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, **quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.**

INCLUSIONE: PROGETTAZIONE DIDATTICA PLURALE



Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni/studenti delle classi, quanto strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali.

LA SCUOLA



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 – moe045008@istruzione.it – moe045008@pec.istruzione.it

Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un **laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica** nella quale, in un percorso di miglioramento continuo, **il personale scolastico trova riconoscimento e crescita professionale adeguati alle sfide sempre più complesse che si presentano**

LA VISIONE EUROPEA



Si tratta di perseguire le finalità del Goal 4 dell'Agenda ONU 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti" come primo passo necessario per conseguire anche gli altri 16 Goal, obiettivi per lo sviluppo sostenibile del nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite che pone istruzione, educazione e formazione di qualità come fondamenta su cui sviluppare tutto l'edificio dell'Agenda 2030

LEVE DI PROCESSO



1-CURRICOLO

È indispensabile, infatti, estendere il concetto di curricolo: da curricolo degli insegnamenti a curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, che faccia riferimento agli interventi didattici, all'organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse e che sia monitorato secondo una logica triennale, annuale e periodica.

2.LA DIDATTICA A STAZIONI



Un format didattico particolarmente adatto all'implementazione efficace e sostenibile dell'UDL è, ad esempio, la “didattica aperta o a stazioni”, in cui vengono organizzati corner e spazi di diversificazione e di autodeterminazione da parte degli alunni protagonisti del loro apprendimento.

3.LA VALUTAZIONE



La valutazione finale di ogni studente, articolata in valutazione dei risultati di apprendimenti disciplinari e in certificazione delle competenze, ha uno specifico ambito di riflessione in ogni collegio dei docenti a partire dalla predisposizione di opportuni strumenti per la lettura dei bisogni educativi, dalla definizione e dalla progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento, come declinato nel D. Lgs. n. 62/2017.

4. GESTIONE CLASSE E CLIMA DI CLASSE



Gestione della classe, che non riguarda prioritariamente il controllo della disciplina, ma comprende tutto ciò che i docenti possono realizzare per promuovere interesse e partecipazione e soprattutto il riconoscimento dell'altro come persona.

I risultati degli apprendimenti non sono disgiunti dall'aspetto sociale dello stare a scuola, ossia stabilire buone relazioni con gli insegnanti e i compagni, imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé.

5. APPROCCIO DIDATTICO



La scuola si trova a fronteggiare la sfida di superare l'**idea classica e tradizionale di percorrere tutte le tappe disciplinari in maniera cronologica e statica**, obiettivo peraltro pretenzioso e irraggiungibile.

Serve ricercare e operare cognitivamente fra le conoscenze conquistate nell'ultimo cinquantennio che costituiscono le basi delle prossime scoperte, quelle che vedranno protagonisti i futuri cittadini.

5.ESSENZIALIZZARE



Individuare i nuclei fondanti permette di coglierne la collocazione in varie discipline e organizzare setting didattici realmente efficaci alla costruzione degli schemi organizzatori di ogni studente.

Essenzializzare i contenuti permette l'organizzazione di proposte didattiche articolate e bilanciate, con il ricorso a tutti i mediatori didattici, possibili, per favorire l'apprendimento significativo dei saperi essenziali e la loro evoluzione in competenze.

6.DIDATTICA ORIENTATIVA



Una didattica orientativa si costruisce con una scuola che non sia percepita “come un ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli La didattica orientativa non pone direttamente la domanda: “Cosa vuoi fare da grande?”, ma chiede agli alunni di porsi essi stessi domande più sensate e funzionali: “Cosa mi riesce meglio? Su cosa mi impegno con meno fatica? Cosa mi appassiona di più?”.

6.DIDATTICA ORIENTATIVA



Alla scuola spetta garantire il **luogo e il tempo più giusti per trovare ciascuno le proprie risposte.**

Tempi più distesi e meno frazionati e ossessivi, spazi flessibili, organizzazione dell'attività didattica a partire dai vissuti e dalle esperienze dirette delle/gli studentesse/studenti, che consenta di realizzare la dimensione laboratoriale in funzione di un incontro efficace con i saperi e le pratiche.

LEVE ORGANIZZATIVE



1. SPAZI E TEMPI
2. LE AULE E LA TECNOLOGIA
3. LA DOCUMENTAZIONE E LA MODULISTICA

1. ORGANIZZAZIONE SPAZI E TEMPI



In una scuola inclusiva i **tempi, gli spazi e l'organizzazione**, assumono una **dimensione strategica**, di rilevanza pedagogica, utile al successo formativo di tutti e di ciascuno.

Scuole, accoglienti e aperte alla comunità, dotate di ambienti flessibili e laboratoriali, che valorizzano aree all'aperto e spazi comuni, innovative e tecnologiche, stimolano la collaborazione e favoriscono il benessere individuale e organizzativo, il senso di appartenenza e l'inclusione di tutti.

2.SPAZI E TECNOLOGIA



L'aula diventa uno spazio dove poter sperimentare conoscenze e sviluppare competenze, prevedendo un setting di lavoro flessibile che diviene adeguato alle diverse discipline che può completarsi anche oltre l'aula.

Le tecnologie non solo come supporto tecnico e compensativo nei casi di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento, ma soprattutto per la possibilità di progettare una didattica che utilizzi linguaggi diversi

3 . LA DOCUMENTAZIONE E LA MODULISTICA



Sarà funzionale valorizzare l'uso di documenti, format, schede snelle e funzionali per poter documentare, progettare, monitorare, condividere l'azione didattica.

La condivisione di tali strumenti con piattaforme multimediali porterà la comunità professionale a sperimentare soluzioni efficaci, condividerle, metterle e sistema e documentare

LEVE GESTIONALI E RUOLI



1.IL RUOLO CENTRALE DEL DOCENTE

- una competenza intesa come padronanza della cultura che consenta l'espressione delle migliori energie creative individuali;
- il superamento dell'autoreferenzialità del singolo docente e di una progettazione ristretta ai soli contenuti disciplinari;
- la capacità di progettare insieme agli altri docenti della classe e della scuola, partendo da una attenta osservazione e dall'analisi delle priorità formative, sulle quali innestare i contributi dei diversi linguaggi disciplinari.

COMPETENZE DEL DOCENTE



CONTRATTO ccnl 2016/2018

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo.-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.

QUALI STANDARD PER LA PROFESSIONE DOCENTE?

UN POSSIBILE QUADRO NEL DOSSIER

SVILUPPO PROFESSIONALE E QUALITÀ DELLA
FORMAZIONE IN SERVIZIO (DESCRIZIONE DEGLI
STANDARD PROFESSIONALI DA PAG 15 A PAG 21)

<https://drive.google.com/file/d/1ZdPJt55NRp9To03NJzomNcBYrqqRsfD8/view?usp=sharing>



2. LA FORMAZIONE



La progettazione e la realizzazione di una scuola inclusiva richiede agli insegnanti di riflettere sul contesto e sulle proprie pratiche e di attivare processi di cambiamento e adattamento.

In altre parole, richiede quella capacità riflessiva che permette di:

- pianificare in modo attento cosa insegnare, come insegnare e perché insegnare;
- valutare l'agire educativo; identificare i punti di forza e debolezza

DALLA TEORIA ALLA PRATICA



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 – moe045008@istruzione.it – moe045008@pec.istruzione.it

LE PISTE DI LAVORO, GLI STRUMENTI E LE AZIONI CHE METTEREMO IN CAMPO

SUGGERIMENTI OPERATIVI

PISTE DI LAVORO CHE METTEREMO IN CAMPO



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 – moe045008@istruzione.it – moe045008@pec.istruzione.it

AREA DIDATTICA

PISTE DI LAVORO CHE METTEREMO IN CAMPO



**SCELTE CURRICOLARI EFFICACI E MOTIVANTI FOCALIZZATE SU
LABORATORI E PROGETTI STRETTAMENTE COLLEGATI AGLI
OBIETTIVI (NO A ELENCHI DI PROGETTI SCOLLEGATI)**

**(STRUMENTO NUOVA SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI CLASSE
CON ATTENZIONE AGLI ANCORAGGI DEI PROGETTI**

[DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DI CLASSE.docx](#)

PISTE E STRUMENTI CHE METTEREMO IN CAMPO



PERCORSI INTERDISCIPLINARI STRUTTURATI PER CLASSI PARALLELE

STRUMENTI:

- PIANO DELLE ATTIVITÀ' : INCONTRI PER LA COSTRUZIONE DEI PERCORSI
- NOMINA DI DOCENTI REFERENTI CLASSI PARALLELE
- INCONTRO FORMATIVO CON LA DIRIGENTE (MATERIALI)

<https://docs.google.com/presentation/d/108Bcrg1hVh80eZ1RshAaxwmaxDCO-gvjO4PtWXmwjxo/edit?usp=sharing>

- SCHEDA PER LA PROGETTAZIONE

https://docs.google.com/document/d/1RgfkD_00Mc6fFQrTuEu0uCA8oPrshFYYjjLJRgya-o/edit?usp=sharing

PISTE E STRUMENTI CHE METTEREMO IN CAMPO



- ESSENZIALIZZARE LE DISCIPLINE (RICERCA DEI NUCLEI FONDANTI)
- CURA DEL CLIMA DI CLASSE E DELLE RELAZIONI
- RIPENSAMENTO DEI TEMPI DI FARE SCUOLA
- RIPENSARE AL TEMPO A SCUOLA: DEDICARE MOMENTI ALLO STUDIO DELLE DISCIPLINE ORALI- NON DELEGARE SOLO A CASA-

STRUMENTI.

PERCORSO FORMATIVO A CURA DELLA DIRIGENTE

<https://docs.google.com/presentation/d/108Bcrg1hVh80eZ1RshAaxw>

PISTE E STRUMENTI CHE METTEREMO IN CAMPO



- STRUMENTI DI COMUNICAZIONI EFFICACE CON I GENITORI (MODELLO DI PRESENTAZIONE AI GENITORI DELLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE NELLE ASSEMBLEE DI CLASSE, PUNTI CHIAVE)

https://drive.google.com/file/d/1VwbEhEZbnKLWHkR3_XBj0mNpEkFJDoLJ/view?usp=sharing

PISTE E STRUMENTI CHE METTEREMO IN CAMPO



- SCELTE PROGETTUALI COERENTI CON I BISOGNI
- LAVORO DI TEAM
- APPROCCI ATTIVI
- RICERCA DI SPAZI E TEMPI A CLASSI APERTE O CON LA COLLABORAZIONE TRA DOCENTI
- COSTRUIRE CON GLI STUDENTI LA LORO CASSETTA DEGLI ATTREZZI
- POTENZIARE LA LOGICA NEGLI APPRENDIMENTI

PISTE DI LAVORO CHE METTEREMO IN CAMPO



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 3
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 – moe045008@istruzione.it – moe045008@pec.istruzione.it

AREA ORGANIZZATIVA GESTIONALE

PISTE E STRUMENTI CHE METTEREMO IN CAMPO



- VALORIZZARE LE ORE DI COMPRESENZA
TRASFORMANDOLE DA ORE DI CLASSE A ORE DI PLESSO
- PROGETTARE PER CLASSI APERTE
- PROGETTARE PERCORSI PER GRUPPI DI ALUNNI
PROVENIENTI DA CLASSI DIVERSE
- VALORIZZARE LE ORE AGGIUNTIVE CON PROGETTI PER
CLASSI PARALLELE

PISTE E STRUMENTI CHE METTEREMO IN CAMPO



- REVISIONE DEI CRITERI DEL BONUS PREMIALE

- REVISIONE DELL'ORGANIGRAMMA:
 - RUOLO STRATEGICO DEI DOCENTI REFERENTI DELLE CLASSI PARALLELE - **NUOVO INCARICO-**

 - INTRODUZIONE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE, FORMAZIONE, INNOVAZIONE- **NUOVO INCARICO-**

CONCLUSIONE



Non esiste un solo modello di scuola efficace, ma esistono le numerose esperienze, i differenti percorsi.

Perché tutto ciò sia utile al sistema scolastico e, soprattutto consenta esiti di apprendimento adeguati per tutti e per ciascuno, le scelte devono diventare strutturali, consapevoli e parti integranti del sistema.